



Carissime sorelle,
nella sera di mercoledì 6 marzo 2019, il Signore ha chiamato a sé, dalla casa di Clusone, la nostra carissima

Suor RASCHETTI Antida

Nata a Forcola (SO) l'8 giugno 1941
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 5 agosto 1965
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Antida è nata a Forcola, un paesino della Valtellina, in provincia di Sondrio. Secondogenita di sette fratelli (quattro femmine e tre maschi), crebbe in una famiglia ricca di fede e di tradizioni cristiane. Il padre era meccanico di precisione; aveva trovato lavoro in Germania e per la sua perizia e intelligenza era molto apprezzato dal suo datore di lavoro, tanto che questi gli aveva proposto di trasferirsi in Germania con la famiglia, promettendogli casa e occupazione. Questa offerta però non poté realizzarsi, perché stava per scoppiare la guerra. Tornato in Italia, si mise a lavorare in proprio, facendosi ben presto un nome in tutta la Valtellina per la sua grande abilità. Intanto la famiglia si arricchiva di figli che crescevano sotto lo sguardo vigile e premuroso dei genitori. Il padre, che aveva una certa cultura, avendo studiato fino alla licenza liceale, era di vedute ampie e voleva che anche i figli studiassero ed infatti, a costo di grandi sacrifici, riuscì ad assicurare loro l'istruzione confacente alle attitudini di ciascuno. Solo Antida arrivò alla licenza elementare, perché in casa c'era bisogno di lei. La madre, casalinga, era una donna di una spiritualità profonda che educava i figli prima che con la parola con il suo esempio e certamente influi sull'animo sensibile di Antida. Da adulta Sr Antida ricorda la sua infanzia come un periodo di ristrettezze economiche per la famiglia, come del resto lo era anche per la maggior parte della gente in quel primo dopoguerra, ma nei suoi racconti emerge anche il ricordo di un tempo felice trascorso in un ambiente familiare caldo di affetto e di fede, da cui attinse la gioia di vivere, la generosità e l'attitudine a fare del bene a tutti.

Tutta la famiglia frequentava assiduamente la parrocchia e Antida, diventando adolescente, fu presto attiva nell'Azione Cattolica e nelle iniziative parrocchiali. Intanto cominciava a coltivare il desiderio di consacrarsi al Signore e un giorno manifestò in casa questa sua intenzione. Il padre, però, le diceva che avrebbe potuto realizzare la sua vocazione servendo il fratello maggiore, che nel frattempo stava per essere ordinato sacerdote. Antida non acconsentiva. Andò invece a lavorare come domestica presso la famiglia di un medico, e più tardi scelse di aiutare le Suore della Divina Provvidenza (guanelliane) che avevano una scuola materna in paese. Qui si rafforzò la sua vocazione e le Suore la incoraggiavano ad entrare nel loro Istituto, ma quando si trattò di fare discernimento ella decise di diventare Figlia di Maria Ausiliatrice, avendo conosciuto le FMA negli incontri di formazione vissuti in Azione Cattolica.

Il 31 gennaio 1963 raggiungeva così la nostra casa di Triuggio, dove fu ammessa al postulato e dove fu preparata per conseguire la licenza di avviamento professionale. Passò poi a Contra di Missaglia per il periodo di noviziato, al termine del quale emise la sua prima professione il 6 agosto 1965. Fu a Lecco per l'anno di juniorato e poi dal 1966 al 1973 fu mandata con il compito di cucciniera prima nella comunità di Milano-Via Timavo poi a Sondrio. Dal 1973 al 1982 ritornò a Triuggio nella casa di riposo per essere curata, perché la sua salute delicata cominciava a dare segni di fragilità. Ripresasi, fu mandata nelle case di Cesano Maderno e di Triuggio, poi nuovamente a Sondrio per essere vicina al fratello don Silverio, parroco della parrocchia B. Vergine del Rosario e alla madre anziana, che da oltre vent'anni condivideva con il figlio la vita parrocchiale. Nei fine settimana sr Antida si recava in canonica per assistere la madre inferma e dare un sostegno al fratello sacerdote. Con la morte della madre, avvenuta nel 2002, sr Antida rimase presso il fratello, anch'egli cagionevole di salute, per prestargli aiuto in canonica e nelle varie attività parrocchiali. La sua presenza in parrocchia era percepita dalle gente come una benedizione, perché sr Antida aveva un sorriso e una parola buona per tutti, sapeva ascoltare e confortare, era felice di stare all'oratorio, di fare la catechesi ai bambini e di prendersi cura della liturgia. Rientrata nell'Istituto nel 2006, la vediamo dapprima nella comunità di Tirano dove ha continuato ad offrire il suo contributo con gioioso spirito salesiano e poi dal 2013 nella casa di riposo di Clusone, poiché la sua salute fragile aveva nuovamente bisogno di cure. Il cammino della croce non fu risparmiato a sr Antida, ma anche in questo percorso ella seppe manifestare la sua anima contemplativa che si

riempiva di stupore e di gioia davanti ad ogni creatura bella e buona e ad ogni evento di festa e di speranza. Nei suoi racconti ritornava spesso la bellezza dell'ambiente naturale in cui era nata e la semplicità, la fede e l'affetto della sua meravigliosa famiglia. Le consorelle la ricordano vivace, con tanta voglia di vivere e, quando stava bene, solare come le sue montagne valtellinesi nei giorni di cielo limpido e trasparente. Invece se ne è andata in fretta, silenziosamente, dopo una corsa in ospedale per un improvviso aggravarsi del male.

Cara sr Antida, ora che sei arrivata a Casa puoi finalmente contemplare il tuo Creatore ed inebriarti dell'Amore eterno che Egli aveva messo già, come seme, nel tuo cuore con la Grazia del Battesimo. Siamo certe che ti ricorderai di noi tutte e ci farai sentire la tua bella protezione perché anche noi possiamo raggiungerti nella gioia che non ha fine.

L'Ispettrice
suor Maria Teresa Cocco